



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 145 del 06/11/2013**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1918

Comune di TARANTO. Piano Regolatore del Porto di Taranto. Delibera di Comitato Portuale n. 12 del 30.11.2007 e Delibere di Commissario Straordinario n.116/06 e Delibera di CC n. 41/07. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n.1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul BURP n.108 del 06.08.2013 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- La nota del Servizio Urbanistica n. 5788/06 del 28.05.2009, con cui il Comune di Taranto ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Taranto con delibera di CC n. 134 del 29.11.2002;
- La Delibera di Giunta Regionale 01 ottobre 2013 n. 1810 di approvazione della Circolare "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013."
- Le tavole dei Primi Adempimenti Comunali e dei Territori Costruiti di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, assentite come coerenti con la nota del Servizio Urbanistica n. 5788/06 del 28.05.2009 e le note del Servizio Assetto del Territorio n. 233 del 10.01.2013 e n. 7908 del 11.09.2013.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota prot. n. 394 del 17.01.2011, acquisita al prot. n. 1031 del 31.01.2011 del Servizio Assetto del Territorio, l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso nell'ambito dell'avvio della Procedura di VAS per la proposta di Piano Regolatore la seguente documentazione supporto informatico (CD):

- Elaborati del Piano Regolatore Portuale di Taranto;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.

Con nota prot. n. 4067 del 20.05.2011, acquisita al prot. n. 4594 del 30.05.2011 del Servizio Assetto del Territorio, l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso la comunicazione della proposta di Piano Regolatore e Rapporto Ambientale adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale con delibera n.12 del 30.11.2007 nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati su supporto informatico (CD):

- Proposta di Piano Regolatore Portuale di Taranto;
- Sintesi non tecnica.

Con nota n. 3284 del 20.04.2012, acquisita al prot. n. 4640 del 17.05.2012 del Servizio Assetto del Territorio, il Servizio Ecologia ha notificato la determinazione n.78/2012 Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Portuale di Taranto - Autorità procedente: Autorità Portuale di Taranto - Parere motivato;

Con nota prot. n. 3546 del 12.04.2013, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 5787 del 17.06.2013, è pervenuta da parte dell'Autorità Portuale di Taranto la richiesta di parere di competenza unitamente agli elaborati di progetto del PRP aggiornati alle prescrizioni della suddetta Determina VAS n. 78/2012. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati aggiornati a marzo 2013:

- C 2.1 - Delimitazione dell'ambito portuale, con l'individuazione dei sotto-ambiti;
- C 2.2 - Indicazione delle aree demaniali marittime, della cinta doganale, dei confini amministrativi dei Comuni limitrofi;
- C 2.3 - Individuazione delle aree funzionali;
- C 2.4 - Indicazione dei piani sovraordinati (e di nuova definizione);
- C 2.4B - Indicazione dei piani sovraordinati PAI;
- C 2.5 - Indicazione dei caratteri plano-altimetrici dell'area, lato terra e lato mare;
- C 2.6 - Indicazione degli specchi acquei soggetti ad escavi;
- C 2.7 - Definizione delle aree comuni e di servizio;
- C 2.8 - Indicazione delle direttrici di viabilità interna;
- C 2.9 - Definizione delle interconnessioni con le reti esterne;
- C 2.10 - Individuazione delle aree oggetto di attuazioni unitarie;
- C 2.11 - Approfondimento progettuale esemplificativo della Darsena Taranto;
- C 2.12 - Planimetria generale riepilogativa.
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Rapporto Ambientale;
- Appendice A - Nota NO. 7760 del 21 giugno 2010 dell'Ufficio VAS dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Ecologia della Regione Puglia;
- Appendice I - Mitigazione degli impatti - Piano di Disinquinamento ed azioni di mitigazioni;
- Appendice I - Mitigazione degli impatti - Piano di Disinquinamento ed azioni di mitigazioni;

(Descrizione piano proposto)

L'area interessata dal Piano Regolatore Portuale, ricade nel Comune di Taranto, nell'area portuale situata sulla costa settentrionale del Golfo di Taranto ed articolata in due bacini, il Mar Grande ed il Mar Piccolo. Le strutture portuali presenti si sono sviluppate, all'interno del porto naturale e, in seguito, all'esterno lungo il tratto di costa a Ponente.

Il Porto attualmente risulta organizzato in due settori:

- Porto in Rada, posto sul tratto di costa Nord Occidentale del Mar Grande, compreso tra il Molo S. Eligio a Levante e Punta Rondinella a Ponente. Al suo interno sono posti il bacino storico del Porto, gli Sporgenti dal 1° al 4°, la darsena servizi, il terminale petrolifero (pontile petroli e campo boe).
- Porto fuori Rada, che si estende a Ponente di Punta Rondinella fino al Fiume Tara. Le opere portuali presenti sono il 5° Sporgente, la Calata 5 ed il Molo Polisettoriale. Al settore appartengono anche le ampie colmate comprese tra Punta Rondinella e la radice del quinto sporgente, che ricadono nella

perimetrazione del Piano. In particolare dalla documentazione trasmessa si rileva che:

- il Molo 1, detto "di S. Cataldo", è attualmente utilizzato da cargo generici;
- gli Sporgenti n. 2, 3, 4 e 5 sono concessi all'ILVA in autonomia funzionale (le operazioni di attracco e di carico/scarico vengono gestite direttamente dall'ILVA);
- il Polo Polisetoriale è dato in concessione alla Taranto Container Terminal S.p.a., società del gruppo Evergreen Marine Corporation di Taipei.

Complessivamente, come si evince dalla documentazione in atti, il Porto di Taranto si caratterizza attualmente per i seguenti dati dimensionali:

- area demaniale marittima: 3,291,163 m<sup>2</sup>;
- area non demaniale marittima: 608,897 m<sup>2</sup>;
- banchine: 9,738 m<sup>2</sup>;
- area piazzali: 3,683,426 m<sup>2</sup>;
- aree in concessione: 2,041,750 m<sup>2</sup>;
- aree libere: 1,249,418 m<sup>2</sup>;
- terminal containers (movimentazione annua allo stato attuale: 500,000 TEU);
- area terminal container: 1,000,000 m<sup>2</sup> (a regime);
- banchina: 2,000 m (a regime): al momento sono operativi 1,000 m lineari di banchina.

Il Porto di Taranto è dotato di un Piano Regolatore Portuale, adottato con Delibera del Consiglio Comunale il 09.09.1974 e approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 614 del 20.03.1978 e successivamente modificato con una serie di varianti.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) come adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale con Delibera n. 12 del 30.11.2007, interessa l'ambito portuale che così come indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione, "non coincide con l'area di demanio marittimo amministrato dall'Autorità portuale, ma comprende anche le parti di territorio esterne ricadenti sotto Amministrazioni diverse, funzionalmente collegate con le attività portuali". Nel merito l'Amministrazione Comunale ha già espresso con Delibera di commissario straordinario n. 116/06 e perfezionata con Delibera di Consiglio Comunale n. 41/07, l'impegno "all'espletamento degli adempimenti necessari per l'avvio della procedura di variante al vigente PRG, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini".

Nelle NTA del PRP si precisa inoltre che: "il PRP- piano di tipo strutturale - al fine dell'adattamento alla spesso rapida evoluzione delle necessità infrastrutturali di un porto commerciale, potrà essere attuato con criteri di flessibilità, secondo tre livelli:

- Flessibilità nell'assetto plano-altimetrico: si incorporano in questa categoria le modifiche non sostanziali qualificabili come adeguamenti tecnico-funzionali;
- Flessibilità all'interno di una famiglia di destinazioni d'uso: con l'individuazione della destinazione d'uso caratterizzante e poi quelle ammissibili (non si incorre in variante se si rimane all'interno della "famiglia" omogenea anche per carichi urbanistici ed ambientali);
- Flessibilità all'interno della griglia di condizioni, criteri, parametri e livelli prestazionali prescritti dal PRP per le opere da sottoporre a progettazione;

L'obiettivo funzionale del PRP, come si evince dalla documentazione in atti, è quello di "pianificare lo sviluppo infrastrutturale, funzionale ed operativo del porto" attraverso:

- la "predisposizione di banchine ed aree per l'acquisizione di traffico commerciale, in quanto il Porto di Taranto è attualmente caratterizzato da una presenza assolutamente marginale od occasionale di attività mercantile";
- far divenire il porto di Taranto un "porto di terza generazione" nel quale "l'area portuale non si limita ad essere un luogo di passaggio delle merci, ma si evolve fino a costituire un luogo di convergenza di forze

vive (commerciali logistiche e industriali) in modo da diventare elemento di attrazione e sede di svolgimento di attività economiche (industriali e/o commerciali) anche non strettamente collegate alle operazioni portuali tradizionali”;

- apertura alla città di parte del fronte mare, pur senza rinunciare alla funzionalità portuale, in modo da rispondere positivamente alla domanda proveniente dalla cittadinanza ma anche, nel contempo, per stabilire un rapporto di migliore conoscenza delle problematiche portuali da parte della popolazione locale (cultura portuale)”.

In particolare i settori principali entro i quali si inseriscono le diverse componenti della pianificazione sono: il mercato dei traffici marittimi; le infrastrutture portuali; le infrastrutture di collegamento; le funzioni e l'organizzazione portuale.

Dal punto di vista funzionale il PRP è stato suddiviso in due sotto-ambiti, il sotto-ambito operativo portuale e il sotto-ambito di interazione territorio-porto.

Nel merito nelle NTA si specifica che:” Per quanto concerne il sotto-ambito operativo il contenuto delle Norme di Attuazione ha natura prescrittiva ed è finalizzato alla funzionalità delle attività portuali, che spesso sono in rapida evoluzione in un porto commerciale, mentre per il sotto- ambito di interazione territorio-porto il contenuto delle Norme, inevitabilmente più generico, tiene conto non solamente della coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale (come prescritto dalla legge) ma anche delle indicazioni, esigenze e preferenze espresse dalla cittadinanza tramite l'intesa, formalizzata con delibera di C.S. No. 116/06 dell'Amministrazione Comunale, perfezionata con atto di C.C. 41/07.”

Nel sottoambito “operativo”, così come rappresentate nella tavola grafica C.2.3 “Individuazione delle aree funzionali in base alla loro destinazione d'uso”, sono previste le seguenti funzioni: passeggeri (PAS), multiuso (MUL-1, MUL-2), impianti industriali (IND1, IND2, IND3, IND4), logistica (ILOG), servizi portuali (Spo-1), rinfuse liquide (PET), industriale di produzione e/o trasformazione (IND -pro-tra), attività produttive (PRO-1, PRO-2), contenitori (CON-1, CON-2).

Nel sottoambito “di interfaccia città-porto” così come rappresentate nella tavola grafica C.2.3 “Individuazione delle aree funzionali in base alla loro destinazione d'uso”sono previste le seguenti funzioni: Urbano Nautica (INT-1), area servizi (Ase-1 “Fascio ferroviario”, ASe-2), varco doganale (VDo-0, VDo-1, VDo-2, VDo-3), oasi di protezione ambientale (INT-2), viabilità (INT-3), servizi portuali (Spo-2), interfaccia (INT-4).

Dalla documentazione trasmessa si rappresenta inoltre che dal punto di vista dell'attuazione per le aree INT-1, INT- 2, Ase-2, INT- 4 in accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione. Il piano esecutivo potrà essere sostituito da progetti urbani, anche di natura complessa, che vadano ad interessare le suddette singole aree.

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004)

La documentazione presentata evidenzia che il PRP interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

- Territori Costieri ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera A.
- Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche, area tutelata ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C. Nel dettaglio trattasi del “Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia”.

(Tutele di cui al PUTT/P)

Dalla documentazione, nonché dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali, che hanno ricevuto attestazione di coerenza con nota del Servizio Urbanistica n. 5788/06 del 28.05.2009, con nota del Servizio Assetto del Territorio n. 233 del 10.01.2013 e con nota n. 7908 del 11.09.2013, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Si premette che la perimetrazione dei Territori Costruiti, aree all'interno delle quali non trovano applicazione (art 1.03 delle NTA del PUTT/P) le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" ed al titolo III "Ambiti Territoriali Distinti", come specificato nella citate note, interessano relativamente al sottoambito d'interfaccia territorio - porto le aree funzionali INT-4, INT- 2, INT -1 e ASe-2, VD0-3, mentre per il sottoambito operativo portuale, interessa le aree funzionali CON - 1, IND -4, PRO-1, PAS, IND-pro-tra, IND -2, SPo-1.

Nel merito si rappresenta che gli elaborati - C.2.12\_a, b, c, d, e, f, g, h, i, citati all'art 1.3 delle NTA del PRP (marzo 2013) e trasmessi dall'Autorità Portuale con nota n. 4067 del 20.05.2011, acquisita al prot. n. 4594 del 30.05.2011 del Servizio Assetto del Territorio, riportano le perimetrazioni dei Territori Costruiti e dei Primi Adempimenti non aggiornati alle note del Servizio Assetto del Territorio n. 233 del 10.01.2013 e nota n. 7908 del 11.09.2013.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B, C e D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti dalla documentazione trasmessa e dalla consultazione delle tavole dei Primi adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area ricadente nel PRP risulta essere direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico. Nel dettaglio si rileva che così come rappresentato:

- le aree comprese nel sottoambito operativo e in quello di interfaccia territorio-porto, risultano direttamente interessate dalle componenti "Coste" sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P. In riferimento alle sole aree funzionali INT- 4 e CON -1 esse sono interessate dalla componente "Corsi d'acqua" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. (cfr, elaborato 1.a - Coste e Corsi d'acqua - ottobre 2012- Primi Adempimenti). Tuttavia si rileva che a seguito della realizzazione del molo polisettoriale, il percorso della suddetta componente "Corsi d'acqua" è stata deviato interessando marginalmente le aree funzionali INT- 4 e CON -1;

- le aree funzionali INT- 4, CON -1, PRO -2, IND -3, IND-pro-tra, INT -2, PRO-1, LOG, risultano direttamente interessate da alcune componenti denominate "scarpate rappr." e tutelate ai sensi dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. In riferimento alle sole aree funzionali IND-pro-tra le stesse risultano essere direttamente interessate da una componente denominata "canale" (cfr. Elaborato 1.e - Rapporto Versanti-Crinali - Canali - maggio 2008 - Primi Adempimenti).

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area ricadente nel PRP risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di componenti di interesse botanico-vegetazionale. Nel dettaglio si rileva, che le aree SPo-2 e CON-1 (alla radice del molo polisettoriale) risultano interessate da "Boschi e Macchie" sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P, e dalla componente "Biotopi", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P che interessa oltre le suddette aree funzionali, anche le aree ASe-2 e CD0-3 (cfr - Elaborato 1.b - Boschi e macchie/biotopi - maggio 2008 dei Primi Adempimenti). Tuttavia si rileva che dal confronto delle ortofoto regionali e dalla documentazione trasmessa, dato il livello di antropizzazione dell'area che la presenza della predetta compagine boschiva non risulta essere confermata. Si rileva

inoltre dalla documentazione trasmessa che nell'area funzionale INT-2 (Punta Rondinella) è stata individuata una compagine boschiva a pineta.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area ricadente nel PRP risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza ed annessa di particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico, in particolare l'area INT-2 risulta interessata direttamente da una "segnalazione archeologica" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT. Nel dettaglio si tratta del villaggio neolitico di Punta Rotondella (cfr. Elaborato 1.c - Vincoli e Segnalazioni architettoniche-archeologiche - maggio 2008 dei Primi Adempimenti).

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle Tavole tematiche dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro - geomorfologica:

- Componenti Idrologiche: le aree comprese nel sottoambito operativo e in quello di interfaccia territorio-porto sono interessate sia dal bene paesaggistico "Territori costieri" (così come individuati all'art. 40 e sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 45) che dall'ulteriore contesto paesaggistico "Area soggette a vincolo Idrogeologico". Inoltre con riferimento alle aree funzionali INT- 4, CON -1 esse sono interessate dal bene paesaggistico "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" (così come individuati all'art. 40 delle NTA del PPTR e sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA).

- Componenti geomorfologiche: l'area d'intervento non è interessata da alcuna componente così come individuate all'art. 49 delle NTA del PPTR.

Struttura Ecosistemica e Ambientale:

- Componenti Botanico Vegetazionali: le aree funzionali IND-pro-tra, IND-2, INT-2 sono interessate da ulteriori contesti paesaggistici "Prati e pascoli naturali" così come individuati all'art 57 delle NTA del PPTR e sottoposti alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, mentre l'area funzionale INT-4 è interessata dall'ulteriore contesto paesaggistico "Aree Umide" così come individuate all'art 57 delle NTA del PPTR e sottoposto alle misure di salvaguardia di cui all'art. 65 delle NTA del PPTR.

- Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici: l'area d'intervento non è interessata da alcuna componente così come individuate all'art. 67 delle NTA del PPTR.

Struttura Antropica e Storico - Culturale:

- Componenti Culturali e Insediative: la sola area funzionale INT-1 è interessata parzialmente da una delle componenti culturali insediative così come individuate all'art.74 delle NTA del PPTR, nel dettaglio dalla "Citta Consolidata".

- Componenti dei Valori Percettivi: le aree funzionali Vd0-2, IND-pro-ta, IND-2, LOG, PRO-1, MUL2, IND-1, MUI-1 sono interessate da alcune componenti così come individuate all'art. 84 delle NTA del PPTR, in particolare dall'ulteriore contesto paesaggistico "strada a valenza paesaggistica".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito del piano proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che

l'ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato, poiché caratterizzato dalla presenza di attività industriali, del porto commerciale e di quello turistico. Esse di fatti hanno consolidato nel tempo il waterfront del paesaggio costiero, compreso tra il nucleo urbano di Taranto e la foce del Fiume Tara, costituendo in alcuni punti un vero e proprio detrattore di paesaggio.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, seppur compromesso dagli insediamenti e dalle attività industriali e produttive presenti, si caratterizza per alcune componenti che contribuiscono a strutturare il tipico paesaggio costiero dell'arco ionico tarantino con le foci dei fiumi alimentati dalle acque di falda presenti (fiume Galeso, Tara, le sorgenti Barattieri e del Riso, ecc.) e una linea di costa dominata da promontori (punta della Baracca, Capo san Francesco,

In particolare le suddette componenti, quando inglobate o prossime alle aree produttive e industriali assumono una singolare rilevanza dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del contesto paesaggistico e dal punto di vista ambientale, potenziali elementi della rete ecologica che contribuiscono a mantenere un sistema di connessione con il territorio.

Con riferimento all'area interessata dal PRP, relativamente al Porto fuori rada risulta caratterizzato a Nord-Ovest dalla foce del Fiume Tara, deviata a seguito della costruzione del molo polisettoriale, e a Sud-Est da punta Punta Rondinella, area a valenza archeologica, mentre il Porto in rada è caratterizzato a Ovest dalla storica isola di San Nicolicchio, in parte colmata, e a Est dalla darsena del vecchio porto mercantile con il suggestivo "Ponte di Porta Napoli" (conosciuto anche come Ponte Sant'Egidio) e l'affaccio della Città vecchia di Taranto. In relazione alle suddette componenti di paesaggio, così come riportato nel parere motivato di VAS del PRP- Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n.78/2012 al punto "Esiti della Consultazione" la Soprintendenza BAP per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto con nota del prot. n. 16480 del 06/10/2011, ha:

- riconosciuto ciò che resta dell'isola di San Nicolicchio e del tratto costiero a Nord di Punta Rondinella meritevoli di conservazione e tutela chiedendo pertanto all'Autorità Portuale di salvaguardarli "dalle ipotesi di colmata degli specchi acquei" e invitandola ad "aggiornare la proposta di Piano introducendo le soluzioni già approvate e concordate per i suddetti siti" in sede di procedura VIA per il progetto di Piastra Logistica.

- riconosciuto il ponte di Porta Napoli "in una visione consolidata di un brano urbano legato alla città Vecchia, di considerevole valenza panoramica ed identitaria per la collettività locale" e pertanto non ha concordato "con la proposta di un secondo ponte pedonale parallelo al ponte di Porta Napoli".

Premesso quanto sopra nella "Relazione sulla compatibilità paesaggistica del Piano parte integrante degli elaborati trasmessi dall'Autorità Portuale di Taranto con nota n.3546 del 12.04.2013, a seguito del recepimento delle prescrizioni al parere motivato di VAS del PRP-Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n.78/2012, viene riportato a pag. 5 che:"per le opere previste dal PRP relativamente al Progetto Piastra Logistica, nell'ambito della procedura di VIA è stato espresso un parere positivo di compatibilità paesaggistica da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Pro.No. DG/PAAC/34.19.04/16132 del 31Dicembre 2008).

Pertanto nel Rapporto Ambientale - marzo 2013, a pagg. 235 e 336 (fig. 5.13 e 5.14), con riferimento al tratto di costa a Nord di Punta della Rondinella e dell'Isola di San Nicolicchio ricadenti nelle aree funzionali IND.pro-tra e SPo-1, vengono indicate le alternative progettuali che come dichiarato: "constano di modifiche alla sistemazione planimetrica definito dalla Soprintendenza".

Tuttavia in riferimento alla proposta di un secondo ponte pedonale parallelo al ponte di Porta Napoli, ricadente nell'area funzionale INT-1, dalla documentazione trasmessa e in particolare nelle NTA art 5.1 si riporta che: "La fruizione pubblica è esaltata con la continuità pedonale e ricreativa tra le due zone della sotto-area tramite costruzione di passerella aerea con luci ed altezza idonee per consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio." In particolare nel Rapporto Ambientale - marzo 2013, a pagg. 213, viene specificato che "l'AP intende procedere mediante un concorso di idee con cui affrontare, in stretta collaborazione con la Soprintendenza, la tematica della riqualificazione e

miglioramento della connessione pedonale tra Porta Napoli e la Città Vecchia di Taranto”.

In riferimento all' ulteriore contesto paesaggistico “Prati e pascoli naturali” cartografato del PPTR e ricadente nelle aree funzionali IND-pro-tra e IND-2, dal confronto con l'ortofoto regionale (volo 2010) si ritiene che, dato l'elevato grado di antropizzazione delle stesse aree, la copertura botanico-vegetazionale non risulta essere ascrivibile alla categoria “Prati e pascoli naturali” così come definita all'art. 59 delle NTA del PPTR bensì è più propriamente ascrivibile all'incolto.

(Conclusioni e prescrizioni)

Sulla scorta di quanto innanzi evidenziato si ritiene pertanto, di poter esprimere in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il piano proposto, parere favorevole con le sottoindicate prescrizioni.

Al fine di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico, in riferimento alla colmata del tratto costiero a Nord di Punta Rondinella, prevista nell'area funzionale IND-pro-tra e alla colmata dell'Isola S. Nicolicchio, prevista nell'area funzionale SP0-1, si prende atto e si condivide quanto già richiesto nel parere della Soprintendenza prot. n. 16480 del 06.10.2011 che considerando “i tratti costieri meritevoli di conservazione e tutela” ha chiesto all'Autorità Portuale di “aggiornare la proposta di piano introducendo le soluzioni già approvate e concordate per i suddetti siti”. Pertanto si ritiene necessario:

- nell'area funzionale IND-pro-Tra, così come rappresentato nelle fig. 5.13 a pag. 236 del Rapporto Ambientale, si provveda a definire compatibilmente con le funzioni ammesse nell'area, la ricomposizione paesaggistica della colmata anche attraverso scarpate ed eventuali rilevati con l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea, al fine di assicurare un profilo naturale della linea di costa tra la suddetta colmata e Punta Rondinella;
- nell'area funzionale Sp0-1 così come rappresentato della fig. 5.13 a pag. 235 del Rapporto Ambientale si provveda a salvaguardare la parte emersa dell'isola di San Nicolicchio, sia per le componenti botanico vegetazionali presenti che per quelle geomorfologiche.

In riferimento alla Normativa Tecnica di Attuazione acquisita (marzo 2013) è necessario provvedere:

- a modificare il comma dell' Art. 5.1 INT -1: (“la fruizione pubblica è esaltata con la continuità pedonale e ricreativa tra le due zone della sotto-area tramite costruzione di passerella aerea con luci ed altezza idonee per consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio”), prevedendo che la continuità pedonale tra la zona di Porta Napoli e la Città Vecchia di Taranto, al fine di salvaguardare la valenza panoramica e identitaria del sito, sia garantita attraverso una passerella aerea o altro dispositivo progettuale in grado di consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio e in posizione tale da non interferire o alterare, con la sua forma, dimensione e matericità, con la visione dell'esistente ponte in pietra e del suo rapporto con la città e con il mare.
- ad integrare l'Art. 5.1 - “INT-1” con i seguenti indirizzi:
  - Gli interventi previsti nella darsena e nell'area INT-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, così come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere “Città Vecchia” e nel quartiere “Borgo”. In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.
  - ad integrare l'Art. 5.3 - “MUL-1” con i seguenti indirizzi:
    - Gli interventi previsti nell'area MUL-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, così come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere “Città Vecchia” e nel quartiere “Borgo”. In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità

visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.

- ad integrare l'Art. 7.2 - "Tracciati stradali e ferroviari" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti per i tracciati stradali individuati nella Tav. C2.8 - Indicazione delle direttrici di viabilità interna - compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, devono salvaguardare le visuali panoramiche sul mare e sulle aree di interesse ambientale (INT-2, INT-4) nonché mitigare gli impatti visivi ed ecologici delle altre aree funzionali nell'ambito portuale secondo gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti delle Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture (Linee Guida 4.4.5 - scenario strategico) del PPTR.

- ad integrare l'Art. 7.9 - "Misure di salvaguardia ambientale" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti nelle aree funzionali a carattere produttivo/industriale/di servizio previsti nell'ambito portuale, devono garantire la qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture, secondo le direttive e gli indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" (Linee Guida 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR.

- ad integrare l'Art. 7.6 - "Prescrizioni per i Piani esecutivi Città-Porto" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti per i sotto-ambiti INT-2 (punta Rondinella) e INT-4 (foce Tara), devono stabilire regole di valorizzazione, di conservazione e di consolidamento- ricostruzione delle aree, al fine di considerarle in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale di cui all'Elaborato 4.2.1 La Rete Ecologica regionale - scenario strategico dell'adottato PPTR.

- ad integrare l'Art. 7.7 - "Le aree verdi" con i seguenti indirizzi:

- I piani e i progetti previsti delle aree verdi, devono a garantire la continuità ecologica con gli spazi aperti e con il territorio circostante e devono definire i criteri prestazionali e d'impianto costruttivi (densità e morfologia di impianto delle piantumazioni) in base al loro funzionamento specifico (barriere visive, antirumore e antipolveri, di compensazione all'inquinamento, ecc).

- ad integrare le NTA con specifici articoli relativi a:

- Aree comuni e di servizio. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree comuni e di servizio come individuate nella Tav. C2.7 - Definizione delle aree comuni e di servizio - opere di forestazione, barriere verdi e aree tampone per la mitigazione e compensazione, anche al fine di rafforzare le funzioni del parco Co2, previsto nell'area interessata dal PRP, dallo scenario strategico del Patto città Campagna del PPTR (Elaborato 4.2.2 - scenario strategico).

- Aree dismesse. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree dismesse (parcheggio dismessi, aree dismesse nei fasci infrastrutturali stradali e ferroviari, aree marginali, aree residuali, ecc) interventi di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico del piano proposto ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Resta ferma la necessità di sottoporre a pareri e autorizzazioni previste dal Piano Paesaggistico i piani esecutivi e gli interventi come previsti nel presente Piano Regolatore Portuale.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;  
DI RILASCIARE all' Autorità Portuale di Taranto relativamente al Piano Regolatore del Porto, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Conclusioni e prescrizioni” fermo restando, per i piani esecutivi e gli interventi, l'obbligo di dotarsi di pareri e autorizzazioni previste dalla pianificazione paesaggistica stante il regime di tutela diretta gravante sull'area.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento all' Autorità Portuale di TARANTO

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento al Sig. Sindaco del Comune di TARANTO.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola

---